

Oderzo Motta

revisio@gazzettino.it



MARCO REBECCA

«In decine di migliaia di pagine di atti di indagine non c'è una riga che giustifichi il fango che gli è stato gettato addosso: chi ha montato questo castello ne risponderà»

G

Domenica 28 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Carburanti truffa: Drusian innocente

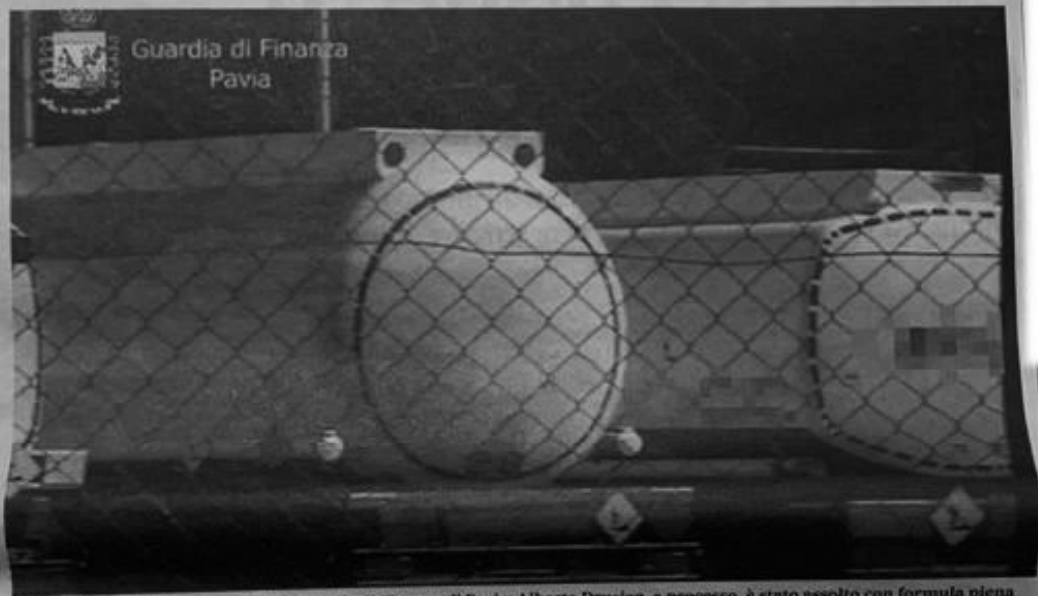
► Il 47enne di Oderzo assolto con formula piena per non aver commesso il fatto, il legale: «Ne eravamo certi fin dall'inizio» ► La Procura di Pavia lo aveva accusato assieme ad altre 12 persone di una maxi frode sull'Iva da 100 milioni di euro

ODERZO

«È accaduto ciò di cui eravamo certi fin dal primo giorno: Alberto Drusian, assolto per non aver commesso il fatto, è stato dichiarato innocente con formula piena. In decine di migliaia di pagine di atti di indagine non c'è una riga che giustifichi il fango che gli è stato gettato addosso. Ora chi ha montato questo castello contro di lui ne risponderà personalmente». Parola dell'avvocato Marco Rebecca, il difensore del 47enne di Oderzo finito, a questo punto senza alcun motivo, nel mirino della Procura di Pavia per una maxi frode carosello sui carburanti allo scopo di evadere l'Iva. Drusian, il 3 febbraio 2020, era finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'indagine condotta dalla Guardia di Finanza pavese, che aveva eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di altre 12 persone e sequestrato beni per un valore di oltre 60 milioni di euro tra cui 170 mila euro in contanti, orologi di pregio e automobili di lusso (Porsche, Ferrari e Lamborghini).

GLI SVILUPPI

Il 25 febbraio 2020, a meno di tre settimane dai fatti, il tribunale del Riesame di Milano aveva accolto il ricorso presentato dall'avvocato Rebecca e rimesso in libertà Drusian. «Abbiamo dimostrato che le accuse della Procura di Pavia non stanno in piedi», aveva dichiarato all'epoca il legale, sottolineando come fosse stato procurato un danno enorme sia a Drusian che all'azienda «da indagini superficiali e conclusioni affrettate». La posizione di Drusian è stata infatti stralciata e il 47enne di Oderzo è stato processato giovedì scorso con rito abbreviato. E il gup ha deciso di assolverlo con formula piena per non aver commesso il fatto. «La Drusian s.a.s. ha sempre acquistato i prodotti pagando l'Iva al suo fornitore e ha sempre rivenduto con Iva ai propri clienti. Anzi, Alberto Drusian è sempre stato certo che i suoi fornitori fos-



LE INDAGINI Sono state effettuate dalla Guardia di Finanza di Pavia: Alberto Drusian, a processo, è stato assolto con formula piena

sero in regola con il pagamento delle imposte e, in genere, con gli adempimenti tributari», scrive Rebecca nella sua memoria difensiva.

LE ACCUSE

Il sistema, secondo gli inquirenti pavesi e di cui Drusian non fa parte, era quello della frode carosello. Il carburante veniva cioè acquistato attraverso varie società fittizie, con sedi in diversi paesi europei, al solo scopo di evadere l'Iva. Una truffa da oltre cento milioni di euro. Nell'organizzazione, i cui vertici sarebbero legati a doppio filo con la criminalità organizzata, si ipotizzava che Drusian avesse il ruolo di acquistare le partite di carburante. Accusa che si è verificata del tutto infondata.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frode sui carburanti, Drusian assolto

«Chi ha montato il caso ne risponderà»

Il manager 46enne al centro di un'inchiesta della Procura di Pavia per un giro da cento milioni era stato posto agli arresti domiciliari agli inizi del 2020. Ora ha visto riconosciuta la sua innocenza

Marta Artico / ODERZO

Assolto per non aver commesso il fatto. Mirco Alberto Drusian, il manager quarantaseienne finito al centro di un'inchiesta della Procura su una frode da cento milioni di euro nel campo dei carburanti, è stato dichiarato innocente. È questa l'ultima svolta della vicenda, che ha avuto una vasta eco nell'Opitergino.

«È accaduto ciò di cui eravamo certi fin dal primo giorno», commenta l'avvocato difensore, Marco Rebecca «il mio assistito è stato assolto per non aver commesso il fatto, è stato dichiarato innocente con formula piena. In decine di migliaia di pagine di atti di indagine non c'è una riga che giustifichi il fango che gli è stato gettato addosso». Il legale difensore, insomma, ci tiene a mettere i puntini sulle «i». Infine: «Ora chi ha montato questo castello contro di lui ne risponderà personalmente».

L'intenzione dell'interessato



Mirco Alberto Drusian

to, adesso, è quella di chiedere un risarcimento per danni d'immagine. Per ora, si attendono le motivazioni della sentenza, che usciranno tra tre mesi. La posizione di Drusian, ricordiamo, era stata stralciata dal momento che aveva scelto il rito abbreviato. Convinto



L'inchiesta sui carburanti ha coinvolto diverse regioni italiane

della propria innocenza. L'udienza relativa all'inchiesta, ramificata in tutta Italia, si è svolta in Tribunale a Pavia giovedì, giudice Pasquale Villani. Drusian era anche finito agli arresti domiciliari, ma era tornato quasi subito libero. La frode avrebbe interessato, secondo

quanto è emerso dall'indagine coordinata dalla Procura di Pavia, il settore dei prodotti petroliferi. A capo dell'organizzazione persone vicine agli ambienti della camorra. Drusian era accusato di associazione a delinquere finalizzata al falso in bilancio, appropriazione in-

debita e autoriciclaggio.

A insospettire le Fiamme Gialle pavese era stato, già nel gennaio 2019, il continuo transito di autocisterne contenenti idrocarburi dirette a un deposito con sede a Vigevano (Pavia), riconducibile alla società «Tecno Petrol» di Milano. L'indagine aveva toccato diverse città e regioni italiane. In Veneto avevano sede operativa i due più importanti acquirenti che poi vendevano gli idrocarburi direttamente ai distributori. Gli artefici della frode, infatti, stando alle accuse, avrebbero acquistato il combustibile, tramite società «cartiere» a loro riconducibili, da operatori con sede in Repubblica Ceca, Cipro, Croazia, Romania e Slovenia, grazie a un giro di fatture false quantificato in 400 milioni di euro. E riuscendo poi a rivenderlo a diversi clienti di tutta Italia o a utilizzarlo nei distributori gestiti da loro in Piemonte, Veneto e Lombardia a prezzi convenienti. —